

L'ADOLESCENTE ERA STATA TOLTA AI GENITORI

Affidata allo zio racconta alla suora "Mi ha molestata"

L'uomo è ora a processo per violenza su minore
Nessun riferimento nei diari. Lui: "Solo fantasia"

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Ha confidato le molestie alla suora della comunità in cui andava a scuola: «Lo zio mi tocca». Anche nei suoi diari, secondo quanto ha raccontato all'insegnante, c'erano riferimenti al suo rapporto con il familiare: «Avevo paura di lui». Oggi «Maria» (nome di fantasia) è un'adolescente di 16 anni, affidata agli assistenti sociali. E' descritta come una ragazza sorridente e allegra, ma anche fantasiosa e con qualche problema di relazione. Nulla di incomprensibile, visti i suoi trascorsi. Fin da piccola era stata infatti allontanata dai genitori, che avevano serie difficoltà a prendersi cura di lei.

Nell'Ovest Ticino

Nel 2012 viveva a casa degli zii, in un piccolo paese dell'Ovest Ticino. E' quello l'anno in cui la ragazzina ha denunciato le molestie. Per un lungo periodo di tempo la convivenza era andata bene. Maria aveva recuperato un contesto di normalità. Poi invece quelle avances. La sua denuncia, frutto delle confidenze fatte alla suora, è stata raccolta dalla polizia di Novara e ora ha dato il via a un processo in cui l'uomo, 62 anni, è accusato di violenza sessuale su minore.

La sua casa è stata perquisita: è stato anche sequestrato un fucile ad aria compressa. «La minore - ha detto in aula un'assistente sociale - aveva detto di aver paura anche perché lo zio aveva un'arma, che spesso usava per uccidere gli uccellini». Maria amava scrivere diari. Tuttavia nei suoi quaderni, hanno aggiunto gli educatori che si prendono cura di lei, «non abbiamo

2012

denuncia
La ragazza che oggi ha 16 anni ha segnalato le molestie alla suora della scuola che frequentava

trovato espliciti riferimenti a episodi, atti sessuali, ma a fatti e situazioni del tutto quotidiane». All'epoca la ragazzina è stata sentita in Questura: «Non ha precisato quello che è accaduto - ha testimoniato un agente - ma semplicemente riferito che lo zio era andato «oltre»».

La difesa

E per «oltre», ha detto la vittima in indicente probatorio, prima del processo, si intendono palpeggiamenti e avances. Secondo l'imputato tutte fantasie della nipote. Nelle relazioni delle assistenti sociali compare un passato travagliato di Maria nell'approccio con l'educazione sessuale: pare infatti fosse costretta ad assistere ai rapporti occasionali della madre con altri uomini, seduta nei sedili posteriori dell'auto. Altri testimoni saranno sentiti a novembre.

13

anni
È l'età in cui la ragazza avrebbe subito le avances da parte dello zio a cui era stata affidata

La truffa su Facebook

Quando le proposte «piccanti» si trasformano in un'estorsione

Tutto comincia con una richiesta di amicizia su Facebook. Subito dopo la ragazza manda messaggi nella chat privata. Prima qualche convenevole, poi domande più personali. Infine, un tentativo di abordaggio hard: l'ha segnalato da un novarese di 39 anni contattato da una giovane. Un gioco che rischiava di diventare pericoloso: all'uomo è stato infatti chiesto di spogliarsi e fare sesso in web-cam. A quel punto ha bloccato tutto. Non mancano episodi di estorsione, anche nel Novarese e nel Vco, legati a filmati hard che contatti sconosciuti minacciavano di diffondere in rete. Racconta il quarantenne: «Ho accettato l'amicizia perché c'era qualche amico in comune. Lei aveva foto e dati». Invece la conversazione ha preso quasi subito una piega a luci rosse. Secondo le forze dell'ordine è un fenomeno frequente. Nessun reato, se si tratta di maggiorenti. Ma dati e foto sono quasi sempre falsi. [M. BEN.]

In breve

Trecate

Prova alcuni vestiti e poi ruba 200 euro

Entra nel negozio, prova diversi capi d'abbigliamento e se li fa mettere da parte dicendo che sarebbe passato il marito a pagarli. Quando però la commessa torna al bancone si accorge che la donna non c'è più e dalla cassa mancano 200 euro. A denunciare ai carabinieri il furto è stata una commerciante di via Cassano a Trecate: ha avanzato sospetti su una donna robusta, non molto alta e sui 70 anni d'età, l'unica entrata nell'esercizio commerciale in quel momento. [M. BEN.]

Novara

Chiesta l'assoluzione per il «ladro dei Tir»

E' passato troppo tempo: alcune imputazioni sono prescritte e per altre non c'è prova. Il pm ha chiesto l'assoluzione per Alberto Carbone, 59 anni, bresciano, ritenuto ladro specializzato in furti di autoarticolati e dei loro carichi. Gli erano contestati quattro colpi (uno tentato) commessi in tutto il Nord Italia. Siamo nel 2005: la notte fra il 9 e il 10 febbraio sparisce un camion a Trecate, parcheggiato sotto casa del proprietario. Pochi giorni dopo analogo furto è commesso su un tir che trasportava un carico di legname d'una ditta friulana. Le modalità, sempre le stesse: era stato forzato il blocco di accensione della motrice. Le indagini portarono a Carbone. Ma in aula non sono emerse prove a suo carico. Sentenza a fine giugno. [M. BEN.]

Novara

Non restituisce il cane istruttore a processo

Avrebbe avuto il cane in affidamento temporaneo e poi non l'ha più restituito alla proprietaria. Un novarese di 59 anni, Gino Corbellini, educatore cinofilo, è a processo per appropriazione indebita. A denunciarlo nel maggio 2012 alcune volontarie dell'associazione Animali Emergency: «Avrebbe dovuto tenere il cane solo per farlo partorire - hanno detto in aula -. Sono nati diversi cuccioli, si sono pure ammalati e sono morti. Poi è ostacolato ogni tentativo di riprendere l'animale che ha perso tempo prezioso per essere affidato. Sono tre anni che non abbiamo più notizie». [M. BEN.]



I volontari e i migranti al pranzo della Comunità di S.Egidio

L'INIZIATIVA DELLA COMUNITÀ S. EGIDIO

Un "pranzo senza frontiere" per unire migranti e anziani

Parole e profumi che si mescolano nello stesso salone, lingue e ricette diverse intorno alla stessa tavola durante un «pranzo senza frontiere» organizzato a Novara dalla Comunità di Sant'Egidio.

Ieri nel comitato di quartiere di Sant'Agabio, il pranzo che ha chiuso i corsi di italiano per i migranti organizzati dalla Comunità ha avuto ospiti particolari, gli anziani novaresi che hanno aderito al progetto di contrasto alla solitudine. «Quando abbiamo proposto ai nostri studenti l'idea di cucinare per gli anziani sono stati entusiasti, e gli anziani hanno accolto l'iniziativa con piacere, hanno assaggiato tutto, applaudito a tutto, un segno di grande rispetto nei confronti

delle ragazze che hanno cucinato ore per loro» racconta Cristina Ticozzi della Comunità di S.Egidio. Piatti italiani e stranieri, pasta al forno e cous cous, torte moldave, ricette begalesi per 70 persone, anziani, migranti, famiglie.

A Mamadou, migrante diciottenne originario della Guinea, il compito di formulare i saluti iniziali. Per lui, Novara è stata un nuovo punto di partenza: qui ha ritrovato Omar, coetaneo e originario come lui della Guinea. Hanno attraversato il mare insieme, tra la Libia e Lampedusa, si sono persi e ritrovati proprio a Novara. «Questo pranzo è stato un primo passo verso la conoscenza reciproca - spiega l'insegnante -, è l'inizio di un bel percorso». [R.L.]



IN SETTANTA A ROMA

Anche gli scout di Novara da Papa Francesco

C'erano anche gli scout di Novara dei gruppi 13 e 6 ieri all'udienza da Papa Francesco in piazza San Pietro a Roma. Il pullman con 70 partecipanti è partito venerdì sera per raggiungere la capitale. «Sono rimasto colpito dalle parole del Santo Padre - dice il novarese del gruppo 13 Manuel Mastrantonio - quando ha riconosciuto il merito agli scout di essere attivi grazie alle parrocchie». Molti dei presenti hanno ricordato l'udienza speciale precedente, voluta da Giovanni Paolo II nell'ottobre 2004. Oggi il rientro a Novara. [R.L.]

il caso

CLAUDIO BRESSANI
NOVARA

Minacciato con scritte sul garage il presidente del sindacato inquilini

“Pago il mio impegno nella battaglia sulle case popolari”

Qualcuno, nella notte, ha tracciato con vernice spray marrone una scritta dall'evidente contenuto intimidatorio sulla porta basculante del suo garage, nel complesso di case popolari di via Calvari 12/e, a Sant'Agabio. «Merda ti devi fare i cazzi tuoi» è il tenore del messaggio.

Simpatizzante leghista

Il destinatario è Gianfranco De Bartolo, 62 anni, pensionato, presidente del comitato direttivo del Sunia, il sindacato inquilini della Cgil, e allo stesso tempo politicamente

vicino alla Lega Nord, partito con il quale non fa mistero di volersi candidare alle comunali del prossimo anno.

De Bartolo, che ha sporto denuncia ieri mattina in questura, non ha dubbi: «È ovvio che sono minacce legate alle battaglie che da anni sto conducendo per la legalità nelle case popolari e contro le occupazioni abusive. Ci sono inquilini che si trasferiscono altrove, anche all'estero, e che anziché restituire l'alloggio lo subaffittano o addirittura lo «vendono» ad altri, in modo ovviamente del tutto illegale. Poi da tempo denuncio gli abusi edilizi com-



Gianfranco De Bartolo, 62 anni, politicamente vicino alla Lega

piuti da alcuni inquilini, come la realizzazione di verande sui balconi senza alcuna autorizzazione e senza che l'Atc le faccia rimuovere. Su questo nei prossimi giorni sarà presentata un'interrogazione in Consiglio comunale dal capogruppo della Lega Mauro Franzinelli».

Un anno fa tre proiettili

Tra l'altro non è la prima volta che riceve minacce: «A dicembre - ricorda - avevo trovato una scritta di tenore analogo e addirittura, un anno fa, mi avevano recapitato nella cassetta delle lettere tre proiettili di piccolo calibro». Ma le battaglie di

De Bartolo sulle case popolari non si fermano qui: «E' grazie al mio impegno - dice - che è stata riqualificata l'area di parcheggio di via Bonzanini. Prima era ridotta ad una discarica. Ho ottenuto rimozione dei cumuli di terra e di alcuni veicoli rubati abbandonati, la posa di segnaletica orizzontale e verticale e di transenne, la realizzazione di uno scivolo per disabili, un contratto con l'Assa per la pulizia e lo sfalcio dell'erba. Con il risultato che prima quello era un luogo di prostituzione e spaccio, mentre adesso è stato bonificato. Anche questo può aver dato fastidio a qualcuno». De Bartolo ha collaborato con le forze dell'ordine anche per altre indagini di natura ambientale, come la scoperta di grosse quantità di rifiuti illecitamente stoccati all'interno dell'ex macello e al campo Tav. In entrambi i casi gli agenti del Corpo forestale avevano posto sotto sequestro le aree.